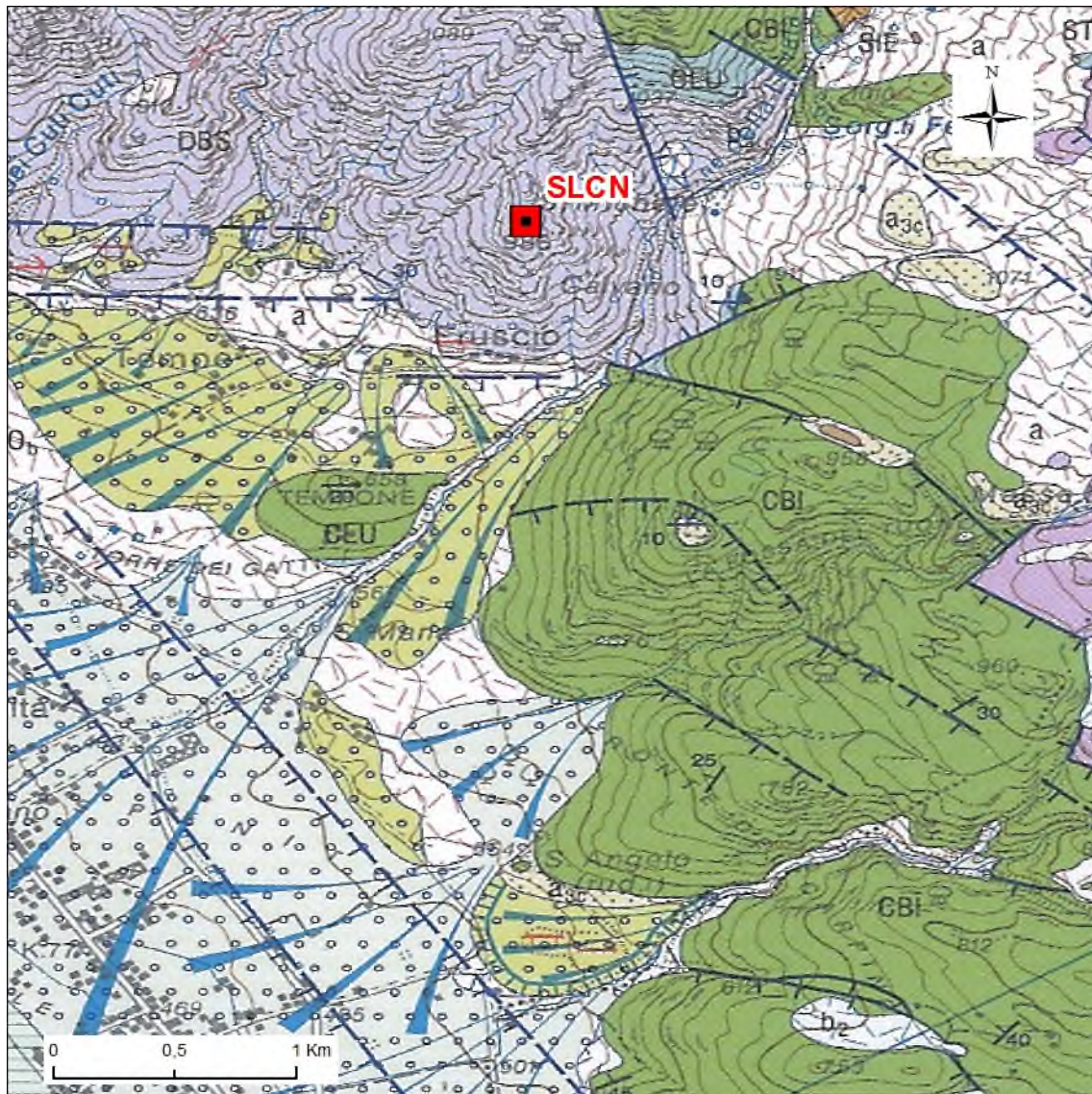


SCHEDA STAZIONE SISMICA SLCN

1. SEZIONE GRAFICA



Stralcio dell'ortofoto in scala 1:10.000 con l'ubicazione della Stazione Sismica



Stralcio del Foglio 504 Sala Consilina della Carta Geologica d'Italia in scala 1:50.000 (ingrandito alla scala 1:30.000) con l'ubicazione della Stazione Sismica- La linea rossa rappresenta la faglia capace così come viene riportata nel Catalogo ITHACA (ISPRA).

2. SEZIONE DESCRITTIVA

Stazione

Coordinate Geografiche (WGS 84)	Latitudine	<input type="text" value="40,390992"/>
	Longitudine	<input type="text" value="15,632623"/>
	Regione	<input type="text" value="Campania"/>
	Provincia	<input type="text" value="Salerno"/>
	Comune	<input type="text" value="Sala Consilina"/>

Quota m s.l.m.

Elenco fonte di dati

Carta Geologica d'Italia Foglio 504 Sala Consilina del Garda scala 1:50.000
Note illustrative della Carta Geologica d'Italia Foglio 504 Sala Consilina scala 1:50.000
Catalogo ITHACA (ITaly HAZard from CApable faults) (ISPRA)

Inquadramento geologico

Le coordinate del punto stazione ricadono sulle propaggini occidentali della dorsale dei Monti della Maddalena, separate a SE dalla depressione del Vallo di Diano.

La stazione è ubicata sulla cima del M.te S. Michele (964 m s.l.m.) e poggia sui depositi dell'unità tettonica del Monte Maddalena e in particolare sulle dolomie cristalline del trias superiore (DBS). Queste si presentano, lutitiche ed arenitiche di colore grigio con varie tonalità da chiaro a scuro e in strati e banchi. In generale, l'elevato grado di tettonizzazione dell'area rende difficile una valutazione diretta dello spessore dei depositi dolomitici. In linea generale è stato stimato uno spessore non inferiore ai 500 metri. Nell'intorno della stazione affiorano inoltre, il membro calcareo della suddetta unità tettonica: i calcari e calcari dolomitici (CLU) di età giurassico-creatacico inf. e i calcari biolitoclastici (CBI) del cretaceo-paleocene.

E' da evidenziare inoltre la presenza ai piedi del versante, lungo il Vallo di Diano, un allineamento tettonico riconosciuto come faglia capace la cui affidabilità alla riattivazione è stata classificata come media (Catalogo ITHACA - ISPRA).

Modello litostratigrafico del sottosuolo

E' possibile ipotizzare una stratigrafia locale caratterizzata, partendo dal p.c. verso il basso, da un limitato spessore di suolo e colluvio e da almeno 500 metri di dolomie caratterizzati da strati e banchi e con elevato grado di tettonizzazione.

Lo schema litostratigrafico descritto è significativo entro un'area di raggio orientativo di circa 50 m intorno al punto stazione.

Considerazioni sulle caratteristiche litotecniche dei terreni

La formazione dolomitica è compresa nella categoria delle rocce lapidee stratificate e fratturate. Secondo la classificazione geomeccanica RMR (Rock Mass Rating) di Bieniawsky, le classi cui possono appartenere variano dalla II, cioè roccia dalle caratteristiche litotecniche buone, fino alla IV, cioè con qualità dell'ammasso scadente. L'estrema variabilità è funzione del grado di fatturazione degli ammassi considerati, dove la qualità si riduce con l'aumentare della densità delle discontinuità presenti.